

MEDIOBANCA

Relazione trimestrale

(30 settembre 2006)

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE € 407.760.832,50 VERSATO - RISERVE € 4.295,8 MILIONI
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Relazione trimestrale

(30 settembre 2006)

www.mediobanca.it

INDICE

Relazione sulla gestione	5
Principi contabili	21

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 SETTEMBRE 2006**

Il primo trimestre dell'esercizio chiude con un utile netto di 366,5 milioni, in crescita del 13,2% rispetto ai 323,7 milioni dello scorso anno, dopo utili su cessioni di titoli per 154,9 milioni (91 milioni), ascrivibili essenzialmente alla vendita della partecipazione Ferrari.

Il risultato sulla gestione ordinaria migliora da 326,4 a 333,9 milioni, malgrado il minor apporto dell'attività di negoziazione, sceso a 26,1 milioni rispetto agli 81,9 milioni dello scorso anno (che peraltro includevano 40,8 milioni di proventi connessi alla cessione di *Ciment Français*). I ricavi crescono da 407,5 a 424,8 milioni (+4,2%) per effetto:

- dell'aumento del margine di interesse del 15% (da 137,5 a 158,1 milioni) che riflette i crescenti volumi intermediati da *corporate banking* e *retail financial services*;
- della crescita delle commissioni ed altri proventi del 42,9% (da 80,5 a 115 milioni) per il positivo contributo (3/4 circa del totale) dell'attività di *corporate* ed *investment banking*;
- dell'incremento dei proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto del 16,7% (da 107,6 a 125,6 milioni), attribuibili al positivo andamento reddituale di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura aumentano del 12,1% (da 81,1 a 90,9 milioni) per il rafforzamento dell'attività di *wholesale banking* e lo sviluppo territoriale ed operativo del gruppo Compass che si riflettono nell'ingresso di 61 collaboratori e nell'incremento di 11 filiali rispetto al periodo di confronto.

L'aumento delle rettifiche di valore sui crediti, interamente attribuibili ai *retail financial services* (da 25 a 33,6 milioni), è connesso alla crescita degli impieghi del credito al consumo e del relativo margine di intermediazione (+22,2%); la qualità del credito rimane soddisfacente (crediti dubbi/impieghi: 0,95%).

Tutte le aree di affari del gruppo mostrano un miglioramento dell'utile netto: *wholesale banking* +10,2% (da 185,4 a 204,3 milioni); *equity investment portfolio* +21,2% (da 100,7 a 122 milioni); *retail financial services* +6,6% (da 22,6 a 24,1 milioni); *private banking* +8% (da 15 a 16,2 milioni). Nel suo complesso l'utile netto generato dall'attività bancaria è cresciuto del 9,6% (da 223 a 244,5 milioni).

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo. In allegato sono riportati altresì gli schemi suggeriti da Banca d'Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione 9/05-9/06
		(€ milioni)		(%)
Margine di interesse	137,5	593,-	158,1	+15,-
Risultato dell'attività di negoziazione	81,9	215,7	26,1	-68,1
Commissioni ed altri proventi/oneri netti ...	80,5	302,7	115,-	+42,9
Dividendi su titoli disponibili per la vendita.	—	65,-	—	n.s.
Valorizzazione delle partecipazioni a patrimonio netto	107,6	335,3	125,6	+16,7
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	407,5	1.511,7	424,8	+4,2
Costi di struttura	(81,1)	(393,4)	(90,9)	+12,1
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA ...	326,4	1.118,3	333,9	+2,3
Utili (perdite) da realizzo titoli disponibili per la vendita	91,-	87,8	154,9	+70,2
Utili (perdite) da realizzo - altri	0,6	2,6	—	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(25,-)	(119,4)	(33,6)	+34,4
Accantonamenti straordinari	—	—	(4,5)	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	393,-	1.089,3	450,7	+14,7
Imposte sul reddito	(66,6)	(221,5)	(81,6)	+22,5
Risultato di pertinenza di terzi	(2,7)	(9,4)	(2,6)	-3,7
UTILE NETTO	323,7	858,4	366,5	+13,2

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006
	(€ milioni)		
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	2.602,2	6.320,6	8.172,8
Titoli disponibili per la vendita	5.223,9	5.502,7	4.884,5
<i>di cui: a reddito fisso</i>	2.654,7	2.833,9	2.380,1
<i>azionari</i>	2.444,4	2.423,-	2.106,-
Titoli detenuti sino alla scadenza	534,6	626,5	630,6
Impieghi a clientela	19.055,1	21.388,1	21.768,4
Partecipazioni	2.231,2	2.354,9	2.300,8
Attività materiali e immateriali	306,4	305,7	303,-
Altre attività	461,-	510,2	466,3
<i>di cui attività fiscali</i>	207,8	321,5	325,3
Totale attivo	30.414,4	37.008,7	38.526,4
Passivo			
Provvista	22.713,3	29.067,7	30.156,6
<i>di cui titoli in circolazione</i>	15.865,3	21.118,-	22.297,2
Altre voci del passivo	1.344,5	915,3	1.502,3
<i>di cui passività fiscali</i>	560,4	645,6	734,9
Fondi del passivo	186,8	191,3	192,8
Patrimonio netto	5.368,1	5.976,-	6.308,2
<i>di cui: capitale</i>	398,3	406,-	407,8
<i>riserve</i>	5.846,1	5.480,8	5.810,2
<i>patrimonio di terzi</i>	79,7	89,2	90,2
Utile dell'esercizio.....	323,7	858,4	366,5
Totale passivo	30.414,4	37.008,7	38.526,4

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

30 SETTEMBRE 2006	Wholesale banking	Retail financial services	Private banking	Equity investment portfolio	Gruppo
			(€ milioni)		
Dati economici					
Margine di interesse	45,4	109,2	6,1	(2,-)	158,1
Dividendi su titoli disponibili per la vendita.....	—	—	—	—	—
Risultato dell'attività di negoziazione	22,3	(0,1)	3,9	—	26,1
Commissioni ed altri proventi/oneri netti	94,1	9,-	19,9	—	115,-
Valorizzazione delle partecipazioni a patrimonio netto	3,2	—	—	121,2	125,6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	165,-	118,1	29,9	119,2	424,8
Costi del personale	(27,4)	(16,1)	(9,8)	(0,8)	(51,8)
Spese amministrative	(14,-)	(22,3)	(6,7)	(0,6)	(39,1)
COSTI DI STRUTTURA.....	(41,4)	(38,4)	(16,5)	(1,4)	(90,9)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	123,6	79,7	13,4	117,8	333,9
Utili (perdite) da realizzo titoli disponibili per la vendita	146,8	—	8,1	—	154,9
Accantonamenti straordinari	—	—	(4,5)	—	(4,5)
Rettifiche nette su crediti	—	(33,6)	—	—	(33,6)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	270,4	46,1	17,-	117,8	450,7
Imposte sul reddito	(66,1)	(19,4)	(0,8)	4,2	(81,6)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(2,6)	—	—	(2,6)
UTILE NETTO	204,3	24,1	16,2	122,-	366,5
Dati patrimoniali					
Titoli disponibili per la vendita	3.506,4	—	1.397,9	—	4.884,5
Partecipazioni	146,4	—	—	2.118,1	2.300,8
Impieghi a clientela	15.978,4	9.051,5	509,9	—	21.768,4
<i>di cui a società del Gruppo</i>	<i>3.649,-</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

Note alle tabelle:

- 1) Le aree di business includono:
 - *wholesale banking*: Mediobanca S.p.A., Mediobanca International e Prominvestment;
 - *retail financial services*: Compass, Micos Banca, Cofactor e Creditech (credito alle famiglie), SelmaBipiemme Leasing, Palladio Leasing e Teleleasing (*leasing*);
 - *private banking*: Compagnie Monégasque de Banque, Spafid e Prudentia Fiduciaria e forma il 48,5% (48,2% da settembre 2006) di Banca Esperia;
 - *equity investment portfolio*: investimenti partecipativi del Gruppo in Assicurazioni Generali e in RCS MediaGroup.
- 2) I dati delle tabelle sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS
- 3) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del gruppo per:
 - il consolidamento proporzionale (48,5%, ora 48,2%) di Banca Esperia in luogo della valorizzazione a patrimonio netto;
 - rettifiche/differenze di consolidamento tra le aree di business.

30 SETTEMBRE 2005	Wholesale banking	Retail financial services	Private banking	Equity investment portfolio	Gruppo
			(€ milioni)		
Dati economici (pro forma)					
Margine di interesse	42,3	91,1	6,7	(2,2)	137,5
Dividendi su titoli disponibili per la vendita ...	—	—	—	—	—
Risultato dell'attività di negoziazione	78,2	0,4	5,1	0,1	81,9
Commissioni ed altri proventi/oneri netti	59,4	9,3	19,9	—	80,5
Valorizzazione delle partecipazioni a patrimonio netto	—	—	—	104,8	107,6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	179,9	100,8	31,7	102,5	407,5
Costi del personale	(22,8)	(14,7)	(10,2)	(0,8)	(47,-)
Spese amministrative	(11,8)	(20,-)	(5,8)	(0,5)	(34,1)
COSTI DI STRUTTURA	(34,6)	(34,7)	(16,-)	(1,3)	(81,1)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	145,3	66,1	15,7	101,2	326,4
Utili (perdite) da realizzo titoli disponibili per la vendita	89,6	—	1,4	—	91,-
Utili (perdite) da realizzo – altri	—	—	0,6	—	0,6
Rettifiche nette su crediti	—	(24,3)	(0,7)	—	(25,-)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	234,9	41,8	17,-	101,2	393,-
Imposte sul reddito	(49,5)	(16,4)	(2,-)	(0,5)	(66,6)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(2,8)	—	—	(2,7)
UTILE NETTO	185,4	22,6	15,-	100,7	323,7
Dati patrimoniali					
Titoli disponibili per la vendita	4.113,9	—	1.119,1	—	5.223,9
Partecipazioni	132,-	—	—	2.072,-	2.231,2
Impieghi a clientela	13.935,2	7.499,5	578,1	—	19.055,1
<i>di cui a società del Gruppo</i>	<i>2.797,4</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

COMMENTO AI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

LO STATO PATRIMONIALE

I principali aggregati patrimoniali presentano nel trimestre il seguente andamento:

Provvista — l'aumento da 29.067,7 a 30.156,6 milioni riflette, da un lato, l'aumento della raccolta obbligazionaria (da 21.118 a 22.297,2 milioni) e, dall'altro, la riduzione dei conti correnti (da 1.386,2 a 1.173,8 milioni) che sconta il rimborso di operazioni con paralleli impieghi a clientela (80,2 milioni). Successivamente al 30 settembre sono stati emessi due prestiti obbligazionari subordinati per 1 miliardo complessivo.

Impieghi a clientela — salgono di 380,3 milioni (da 21.388,1 a 21.768,4 milioni), in larga misura per la crescita del comparto *retail*.

	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione
	(€ milioni)		(%)
Corporate	12.268,8	12.329,4	+0,5
Retail	8.778,3	9.031,7	+2,9
– di cui: <i>credito al consumo</i>	3.216,2	3.352,9	+4,3
<i>mutui ipotecari</i>	1.682,-	1.770,2	+5,2
<i>leasing</i>	3.817,4	3.847,2	+0,8
Altri (CMB)	341,-	407,3	+19,4
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA	21.388,1	21.768,4	+1,8

Il 56% del portafoglio è costituito dall'attività *corporate* e di finanza strutturata (57%), il 24% dal credito alle famiglie (23%), il 18% dal *leasing* (18%), mentre il residuo 2% è rappresentato da finanziamenti erogati da Compagnie Monégasque de Banque (2%).

Partecipazioni — la voce diminuisce di 54,1 milioni (da 2.354,9 a 2.300,8 milioni) per la riduzione del valore di Assicurazioni Generali di 59 milioni, saldo tra l'utile di periodo (113,6 milioni) e la diminuzione della riserva da valutazione della partecipata (172,6 milioni), entrambi per la quota di competenza del Gruppo. Gli altri movimenti hanno riguardato Athena private equity (rimborso di quote per 3,6 milioni) e l'imputazione degli utili di periodo RCS MediaGroup (3,7 milioni), Cartiere Burgo (3,2 milioni) e Banca Esperia (1,6 milioni). La plusvalenza sulle quotazioni a prezzi del 30 settembre è di 3.577,4 milioni (3.352,4 milioni), cresciuta a 3.859,5 milioni alle quotazioni correnti.

	Percentuale di partecipazione (*)	Valore di carico	Controvalore alle quotazioni del 30.09.2006	Plus
(€ milioni)				
PARTECIPAZIONI QUOTATE				
Assicurazioni Generali	14,11	1.829,5	5.314,5	3.485,-
RCS MediaGroup, <i>ordinarie</i>	13,66	288,6	381,-	92,4
		<u>2.118,1</u>	<u>5.695,5</u>	<u>3.577,4</u>
ALTRE PARTECIPAZIONI				
Banca Esperia	48,15	36,2		
Cartiere Burgo	22,13	104,4		
Athena Private Equity class A	23,88	30,3		
MB Venture Capital Fund I Partecipating Company ANV class B	45,—	9,5		
Fidia	25,—	2,3		
		<u>182,7</u>		
		<u>2.300,8</u>		

(*) Sull'intero capitale sociale.

Titoli detenuti sino alla scadenza — registrano un incremento di 4,1 milioni (da 626,5 a 630,6 milioni).

Titoli disponibili per la vendita — la riduzione di 618,2 milioni (da 5.502,7 a 4.884,5 milioni) ha riguardato sia i titoli di debito (passati da 2.833,9 a 2.380,1 milioni) che quelli di capitale (da 2.423 a 2.106 milioni). I principali movimenti del trimestre del portafoglio azionario hanno riguardato:

- il già riferito integrale smobilizzo delle azioni Ferrari con un ricavo di 590,4 milioni ed un utile di 152,8 milioni, di cui 8 milioni in capo a Compagnie Monégasque de Banque;
- la sottoscrizione del 19,2% di Speed S.r.l. (costituita con altri investitori bancari per l'acquisto del 39% di Pirelli Tyre) con un esborso di 63,9 milioni;
- disinvestimenti netti per 60,3 milioni effettuati su titoli azionari nell'ambito di operazioni di mercato.

Nel complesso le valorizzazioni al *fair value* di fine periodo sono positive per 154,8 milioni: 28,9 milioni si riferiscono a titoli di debito e 125,9 milioni ai titoli di capitale, questi ultimi così ripartiti:

	€ milioni
Fiat	45,8
Banca Intesa	18,2
Telecom (ordinarie e risparmio).....	14,1
Fondo Clessidra	13,4
Gemina	11,5
Fondiarìa - Sai	7,1
Mediolanum.....	5,2
Italmobiliare	4,2
Commerzbank	(7,5)
Altre	13,9
TOTALE	125,9

Impieghi netti di tesoreria — la voce, in aumento da 6.320,6 a 8.172,8 milioni, include: 6.358 milioni di titoli, 1.551,9 milioni di impieghi a breve (pronti termine etc.) e 262,9 milioni di disponibilità liquide. La movimentazione e la valorizzazione del portafoglio (derivati inclusi) hanno determinato nel trimestre utili per 25,7 milioni, cui si sono aggiunti 0,4 milioni di dividendi.

Attività materiali ed immateriali — passano da 305,7 a 303 milioni per effetto degli ammortamenti di periodo.

Fondi del passivo — la voce è costituita dal fondo rischi ed oneri (invariato a 156,6 milioni) e dal TFR, in aumento da 34,7 a 36,2 milioni per le competenze maturate nel trimestre.

Patrimonio Netto — aumenta di 331,2 milioni (da 5.886,8 a 6.218 milioni) dopo l’allocazione dell’utile dell’esercizio precedente (379,4 milioni) al netto del dividendo che verrà distribuito il prossimo novembre e l’emissione di azioni connessa all’esercizio di *stock option* (31,6 milioni). La riserva da valutazione aumenta da 351,2 a 444,8 milioni riflettendo, da un lato, l’aumento della riserva del portafoglio titoli disponibili per la vendita (118,9 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali) e, dall’altro, la riduzione (da 25,8 a 0,5 milioni) della riserva per la copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

IL CONTO ECONOMICO

Il margine di interesse — aumenta del 15% (da 137,5 a 158,1 milioni) in relazione all'incremento degli impieghi del *corporate banking* e del Gruppo Compass nonché del lieve aumento dei rendimenti. La voce è per circa i 2/3 generata dall'area *retail* e per 1/3 dall'area *corporate*.

Risultato dell'attività di negoziazione — l'utile di 26,1 milioni (81,9 milioni, comprensivo di partite non ricorrenti per 40,8 milioni) rappresenta il saldo tra proventi per 43,8 milioni e la valorizzazione del portafoglio di tesoreria a prezzi e cambi di fine periodo, negativa per 18,1 milioni; i dividendi incassati nel periodo saldano in 0,4 milioni.

	30 settembre 2005	30 settembre 2006	Variazione
	(€ milioni)		(%)
Proventi netti	25,-	43,8	+75,2
Valorizzazione di fine esercizio	54,9	(18,1)	n.s.
Dividendi	2,-	0,4	n.s.
TOTALE	81,9	26,1	-68,1

La quasi totalità del risultato è stato realizzato su posizioni *equity*.

Le commissioni e gli altri proventi netti — l'aumento da 80,5 a 115 milioni è in larga misura riferibile alle commissioni di *corporate* ed *investment banking* (oltre 80% del totale) cresciute del 57,8% (da 59,5 a 93,9 milioni) per effetto del *trend* positivo di tutte le aree d'affari. La voce include anche 8,4 milioni relativi al Gruppo Compass (9,3 milioni) e 12,7 milioni alle altre società del Gruppo (principalmente Compagnie Monégasque de Banque).

I costi di struttura — aumentano da 81,1 a 90,9 milioni (+12,1%) e sono rappresentati da:

- costi del personale per 51,8 milioni (47 milioni); includono 1 milione relativo agli amministratori (1,5 milioni) e 2,5 milioni ai piani di *stock option* (invariati);

- costi e spese diversi per 39,1 milioni (34,1 milioni) di cui ammortamenti per 4 milioni (2,7 milioni) e spese amministrative per 35,1 milioni (31,4 milioni) così ripartite:

	30 settembre 2005	30 settembre 2006
	(€ milioni)	
elaborazione dati e info provider	8,1	8,8
recupero crediti e spese legali	3,-	4,1
fitti, locazioni e manutenzioni	2,9	4,1
pubblicità	2,6	3,8
servizi esterni e consulenze	2,1	3,5
cancelleria, stampati ed utenze	3,6	2,9
servizi bancari	2,6	2,4
viaggi, trasporto e rappresentanza	1,-	0,9
altre	5,5	4,6
TOTALE	31,4	35,1

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

Nel seguito si forniscono gli andamenti per area di attività del Gruppo secondo il consueto schema.

Wholesale banking (servizi finanziari per le imprese)

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione Set. 06/Set. 05
	(€ milioni)			(%)
Margine di interesse	42,3	180,6	45,4	+7,3
Dividendi su azioni disponibili per la vendita	—	65,-	—	—
Risultato dell'attività di negoziazione	78,2	205,3	22,3	-71,5
Commissioni ed altri proventi netti	59,4	215,2	94,1	+58,4
Valorizzazione delle partecipazioni a patrimonio netto	—	15,7	3,2	n.s.
Totale ricavi	179,9	681,8	165,-	-8,3
Costi di struttura	(34,6)	(176,-)	(41,4)	+19,7
Risultato della gestione ordinaria	145,3	505,8	123,6	-14,9
Altre voci	89,6	83,9	146,8	+63,8
Imposte	(49,5)	(122,5)	(66,1)	+33,5
Utile netto	185,4	467,2	204,3	+10,2
Cost/income (%)	19	26	25	
Crediti dubbi / impieghi (%)	=	=	=	

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione Set. 06/Giu. 06
		(€ milioni)		(%)
Impieghi netti di tesoreria	2.281,8	6.112,6	7.993,7	+30,8
Titoli disponibili per la vendita	4.196,2	4.065,8	3.506,4	-13,8
Titoli detenuti sino a scadenza	533,6	626,5	630,7	+0,7
Partecipazioni	132,-	146,8	146,4	-0,3
Impieghi a clientela	13.935,2	15.855,9	15.978,4	+0,8
<i>di cui a società del Gruppo</i>	<i>2.797,4</i>	<i>3.608,4</i>	<i>3.649,-</i>	<i>+1,1</i>
Provvista	16.680,4	22.433,8	23.487,6	+4,7

Il trimestre chiude con un utile netto di 204,3 milioni, in crescita del 10,2% rispetto ai 185,4 milioni dello scorso anno, dopo utili su cessioni di titoli per 146,8 milioni (89,6 milioni) relativi alla vendita della partecipazione Ferrari. Il saldo della gestione ordinaria mostra una diminuzione da 145,3 a 123,6 milioni, attribuibile al previsto minor risultato dell'attività di *trading* (22,3 milioni contro 78,2 milioni). Per contro crescono il margine di interesse (+7,3% da 42,3 a 45,4 milioni) e le commissioni (+58,4% da 59,4 a 94,1 milioni); il primo per l'aumento degli impieghi, le seconde per il buon andamento dei volumi di attività di *lending, advisory e capital market*. L'aumento dei costi (+19,7%, da 34,6 a 41,4 milioni) è connesso al rafforzamento dell'organico (16 collaboratori in più) e a progetti informatici non ricorrenti correlati allo sviluppo dell'attività di *wholesale banking*.

Gli aggregati patrimoniali mostrano nei tre mesi una crescita degli impieghi a clientela (da 15.855,9 a 15.978,4 milioni) e della provvista (da 22.433,8 a 23.487,6 milioni); salgono anche gli impieghi netti di tesoreria (da 6.112,6 a 7.993,7 milioni) mentre si riduce il portafoglio titoli disponibili per la vendita (da 4.065,8 a 3.506,4 milioni).

Equity investment portfolio (portafoglio di investimento azionario)

La quota degli utili di competenza del periodo passa da 104,8 a 121,2 milioni (+21%), ripartita per 113,6 milioni su Generali e per 7,6 milioni su RCS MediaGroup.

Retail financial services (credito alle famiglie e leasing)

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione Set. 06/Set. 05
	(€ milioni)			(%)
Margine di Intermediazione	100,8	440,8	118,1	+17,2
Costi di struttura	(34,7)	(166,4)	(38,4)	+10,7
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA.	66,1	274,4	79,7	+20,6
Rettifiche nette su crediti	(24,3)	(115,2)	(33,6)	+38,3
Imposte sul reddito	(16,4)	(69,8)	(19,4)	+18,3
Risultato di pertinenza di terzi	(2,8)	(10,8)	(2,6)	-7,1
UTILE NETTO	22,6	78,6	24,1	+6,6
Impieghi a clientela	7.499,5	8.799,4	9.051,5	+2,9 (*)
Erogato	934,2	4.579,7	1.048,-	+12
Filiali	124	135	135	—
Costi/ricavi (%).....	34	38	33	—
Crediti dubbi/impieghi (%)	0,82	0,91	0,95	—

(*) Raffronto Set. 06/Giu. 06.

Il consolidato del gruppo Compass mostra un aumento del risultato lordo della gestione ordinaria del 20,6% (79,7 milioni contro 66,1 milioni); l'aumento dei ricavi del 17,2% (da 100,8 a 118,1 milioni) riflette la perdurante crescita degli impieghi, in particolare nel comparto del credito alle famiglie; quello dei costi risulta più contenuto (+10,7%, da 34,7 a 38,4 milioni) e resta legato allo sviluppo operativo e territoriale del gruppo (11 filiali in più rispetto a settembre 2005). Le maggiori rettifiche di valore (da 24,3 a 33,6 milioni) sono quasi interamente riferibili all'attività di credito al consumo. L'utile netto sale da 22,6 a 24,1 milioni (+6,6%). La qualità del credito permane soddisfacente (crediti dubbi/impieghi: 0,95%).

Di seguito la divisione per segmenti di attività:

Retail financial services 30 settembre 2006	Credito al consumo	Mutui ipotecari	Totale credito alle famiglie	Leasing	Totale RFS
			(€ milioni)		
Margine di intermediazione	89,7	9,6	99,3	18,8	118,1
Costi di struttura	(27,-)	(5,2)	(32,2)	(6,2)	(38,4)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	62,7	4,4	67,1	12,6	79,7
Accantonamenti e svalutazioni crediti ...	(30,2)	(1,6)	(31,8)	(1,8)	(33,6)
Utili di pertinenza di terzi	—	—	—	(2,6)	(2,6)
Imposte	(13,7)	(1,2)	(14,9)	(4,5)	(19,4)
UTILE NETTO	18,8	1,6	20,4	3,7	24,1
Erogato	586,4	125,7	712,1	335,9	1.048,-
Impieghi a clientela	3.413,-	1.770,2	5.183,2	3.868,3	9.051,5
Filiali	103	22	125	10	135
Numero dipendenti	656	169	825	207	1.032

Retail financial services 30 settembre 2005	Credito al consumo	Mutui ipotecari	Totale credito alle famiglie	Leasing	Totale RFS
			(€ milioni)		
Margine di intermediazione	73,4	8,2	81,6	19,2	100,8
Costi di struttura	(24,4)	(4,1)	(28,4)	(6,2)	(34,7)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	49,-	4,1	53,1	13,-	66,1
Accantonamenti e svalutazioni crediti ...	(21,3)	(1,2)	(22,5)	(1,9)	(24,3)
Utili di pertinenza di terzi	—	—	—	(2,8)	(2,8)
Imposte.....	(10,6)	(1,3)	(11,9)	(4,5)	(16,4)
UTILE NETTO	17,1	1,6	18,8	3,8	22,6
Erogato.....	506,7	111,4	618,1	316,1	934,2
Impieghi a clientela	2.764,7	1.395,9	4.160,6	3.338,9	7.499,5
Filiali	93	21	114	10	124
Numero dipendenti	614	164	778	213	991

Private banking

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione Set. 06/Set. 05
		(€ milioni)		(%)
Margine di intermediazione	31,7	115,6	29,9	-5,7
<i>di cui: commissioni ed altri proventi netti</i>	19,9	32,8	19,9	—
Costi di struttura	(16,-)	(69,4)	(16,5)	+3,1
Risultato della gestione ordinaria	15,7	46,2	13,4	-14,6
Altri proventi ed oneri	1,3	2,7	3,6	n.s.
Imposte	(2,-)	(4,9)	(0,8)	-60,-
Utile netto di pertinenza del Gruppo ...	15,-	44,-	16,2	+8,-

	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006	Variazione Set. 06/Giu. 06
		(€ milioni)		(%)
Attivi gestiti/amministrati	11.052,4	11.216,9	11.434,8	+1,9
Titoli in amministrazione fiduciaria ...	1.030,6	1.077,6	1.048,2	-2,7

L'utile netto aumenta dell'8% (da 15 a 16,2 milioni) dopo proventi non ricorrenti per 8 milioni derivanti dalla cessione della quota Ferrari (1%) ed accantonamenti straordinari netti collegati ad un programma di investimenti pluriennale a favore del Principato di Monaco per 4,5 milioni. Il risultato della gestione ordinaria scende da 15,7 a 13,4 milioni per i minori proventi da *trading* (da 5,1 a 3,9 milioni) e per la mancata registrazione nel trimestre da parte di Banca Esperia di commissioni di *performance* (2,9 milioni lo scorso anno). L'aumento dei costi di struttura (da 16 a 16,5 milioni) è principalmente riferibile allo sviluppo delle strutture operative di Banca Esperia e a spese informatiche straordinarie della *Compagnie*. Gli attivi gestiti/amministrati crescono nel trimestre dell'1,9% (da 11,2 a 11,4 miliardi), ripartiti per 7,2 miliardi (+1%) su CMB e per 4,2 miliardi (pro-quota) su Banca Esperia (+3,9%).

Private Banking 30 settembre 2006	CMB	Banca Esperia 48,2% (*)	Altre	Totale PB
	(€ milioni)			
Margine di intermediazione	21,3	7,-	1,6	29,9
<i>di cui commissioni</i>	11,9	6,5	1,5	19,9
Costi di struttura	(9,6)	(5,5)	(1,4)	(16,5)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA ..	11,7	1,5	0,2	13,4
Altri proventi ed oneri	3,6	—	—	3,6
Imposte	—	(0,6)	(0,2)	(0,8)
UTILE NETTO	15,3	0,9	—	16,2
Attivi gestiti/amministrati	7.197,6	4.237,2	—	11.434,8

(*) Include 0,2 milioni di costi connessi al piano di stock option in capo a Mediobanca.

Private Banking 30 settembre 2005	CMB	Banca Esperia 48,5%	Altre	Totale PB
	(€ milioni)			
Margine di intermediazione	20,8	9,3	1,6	31,7
<i>di cui commissioni</i>	11,2	7,3	1,4	19,9
Costi di struttura	(9,9)	(4,6)	(1,5)	(16,-)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA ..	10,9	4,7	0,1	15,7
Altri proventi ed oneri	1,3	—	—	1,3
Imposte	—	(1,9)	(0,1)	(2,-)
UTILE NETTO	12,2	2,8	—	15,-
Attivi gestiti/amministrati	7.203,-	3.849,4	—	11.052,4

Quanto all'andamento dei nove mesi, la *Compagnie* chiude con una crescita dei ricavi del 6% (da 54 a 57 milioni), del risultato lordo della gestione ordinaria del 10% (da 27 a 30 milioni) e dell'utile netto di oltre il 40% (da 26 a 37 milioni dopo l'utile su Ferrari). Banca Esperia registra ricavi in crescita del 7% (da 47 a 50 milioni) malgrado 3,9 milioni di minori proventi da *trading*. Il risultato della gestione ordinaria si riduce del 4% (da 17,7 a 16,9 milioni) dopo costi in aumento da 29,4 a 33,5 milioni per l'adeguamento delle strutture operative. Le masse gestite crescono da 8 a 8,8 miliardi (+10%).

* * *

Il prevedibile andamento della gestione

A conferma delle indicazioni riportate nel fascicolo del bilancio al 30 giugno, si prevede per l'esercizio in corso un'ulteriore crescita, anche se in misura più contenuta rispetto al recente passato, delle diverse attività di Gruppo. In particolare il *wholesale banking* dovrebbe confermare il miglioramento del margine di interesse mentre il flusso commissionale, comunque sostenuto da una buona dinamica degli affari, resta correlato all'andamento dei mercati. Un minor contributo è atteso dal *trading*. I *retail financial services* continueranno a beneficiare del perdurante sviluppo del credito alle famiglie, pur scontando la politica prudenziale di accantonamenti a presidio della qualità degli attivi. Il risultato del portafoglio di investimento resta legato alla performance delle società consolidate a patrimonio netto e all'andamento dei mercati. Il *private banking* dovrebbe confermare la crescita delle masse ed esprimere redditività crescente.

Milano, 28 ottobre 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi contabili

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 30 settembre 2006 sono stati redatti secondo i criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (Ifrs) e dagli *International Accounting Standards* (Ias) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e recepiti a livello comunitario con Regolamento CE n. 1606/2002. Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato l'applicazione dei nuovi principi internazionali ai bilanci bancari; la presente relazione è inoltre redatta in conformità col Regolamento Consob n. 11971/99, concernente la disciplina degli emittenti.

Area e modalità di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale; quelle collegate o sottoposte a controllo congiunto sono consolidate e valutate in base al metodo del patrimonio netto.

In sede di consolidamento integrale, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Le differenze positive, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo e del passivo delle società consolidate integralmente, sono rilevate come avviamenti. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elisi in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento ai prezzi di mercato alla data di riferimento. In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati comunque rilevabili sul mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo; nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nei profitti e perdite da operazioni finanziarie.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, o Crediti e finanziamenti.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i possessi azionari non di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto nonché gli investimenti in fondi di *private equity*.

Sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si effettuano riprese di valore – con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale – fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di

interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Crediti e finanziamenti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti non *performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo

originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS 17 definisce le operazioni di locazione finanziaria in base all'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dall'utilizzo del bene locato definendo i criteri di identificazione della natura finanziaria del contratto. I contratti di locazione operativa posti in essere dalle società del gruppo sono assimilati a contratti di locazione finanziaria ai sensi dello IAS 17. All'attivo dello stato patrimoniale si evidenzia pertanto un credito pari all'investimento netto nell'operazione di *leasing* finanziario includendo gli eventuali costi diretti sostenuti per la negoziazione e il perfezionamento del contratto.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con *test prospettici*, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e *retrospettivi*, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative (comunque superiori al 10%) assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", viene separato da quello dei fabbricati sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al

confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Nel caso in cui si osservi una possibile perdita di valore viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione — all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito — è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di

negoiazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato con il metodo cosiddetto della “Proiezione unitaria del credito”: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti o finanziamenti che possano comportare oneri futuri. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati e beneficio del conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'EURO sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate (a conto economico o a patrimonio netto) coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Stock option

I piani di stock option a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro rata temporis* sulla base del *vesting* delle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS

Voci dell'attivo	Saldi IAS al 30/9/2005	Saldi IAS al 30/6/2006	Saldi IAS al 30/9/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	7,2	5,4	8,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione ..	7.500,3	8.128,9	9.708,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.223,9	5.502,7	4.884,5
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ...	534,6	626,5	630,6
60. Crediti verso banche	2.015,6	4.974,-	7.374,3
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	1.405,9	4.232,1	6.662,3
<i>altre partite</i>	—	8,2	10,1
70. Crediti verso clientela	19.416,9	22.954,2	22.810,3
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	945,8	2.243,2	1.698,-
<i>altre partite</i>	—	32,2	26,5
80. Derivati di copertura	1.360,-	793,4	824,7
<i>di cui:</i>			
<i>derivati di copertura – raccolta</i>	1.297,-	745,1	790,-
<i>derivati di copertura – impieghi</i>	0,4	3,-	3,-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—
100. Partecipazioni	2.231,2	2.354,9	2.300,8
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—
120. Attività materiali	301,1	301,8	299,-
130. Attività immateriali	5,3	3,9	4,-
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
140. Attività fiscali	275,3	321,5	325,3
<i>a) correnti</i>	67,-	175,6	169,5
<i>b) anticipate</i>	208,3	145,9	155,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
160. Altre attività	176,3	149,4	167,7
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	27,7	46,4	84,2
TOTALE ATTIVO	39.047,7	46.116,6	49.338,8

Lo schema riportato a pagina 7 presenta le seguenti riclassificazioni:

- la voce impieghi netti di tesoreria include la voce 10, 20 dell'attivo e la voce 40 del passivo nonché gli importi evidenziati ai di cui delle voci 60, 70, 160 dell'attivo e 10, 20 e 100 del passivo che riguardano principalmente le operazioni in pronti termine, l'interbancario e i margini sui contratti derivati;
- la voce provvista include i saldi delle voci 10, 20 (al netto degli importi riclassificati negli impieghi netti di *trading* relativi ai pronti termine e all'interbancario) nonché i pertinenti importi dei derivati di copertura;
- la voce impieghi a clientela include le voci 60 e 70 dell'attivo (escluso gli importi riclassificati negli impieghi netti di *trading*) e i pertinenti importi delle voci 80 dell'attivo e 60 del passivo (derivati di copertura).

Voci del passivo e del patrimonio netto	Saldi IAS al 30/9/2005	Saldi IAS al 30/6/2006	Saldi IAS al 30/9/2006
10. Debiti verso banche	8.308,9	8.473,-	10.735,9
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	3.250,-	2.879,5	5.010,1
20. Debiti verso clientela	3.434,2	3.966,6	3.009,6
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	1.122,5	1.577,4	867,4
<i>altre passività</i>	—	32,9	8,5
30. Titoli in circolazione	16.114,4	20.560,9	21.854,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.052,4	3.302,5	3.433,-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—
60. Derivati di copertura	583,9	1.331,4	1.303,3
<i>di cui:</i>			
<i>derivati di copertura – raccolta</i>	549,9	1.302,2	1.251,-
<i>derivati di copertura – impieghi</i>	24,4	27,4	33,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—
80. Passività fiscali	565,6	645,6	734,9
<i>a) correnti</i>	199,-	267,3	325,1
<i>b) differite</i>	366,7	378,3	409,8
90. Passività associate a gruppo attività in via di dismissione	—	—	—
100. Altre passività	1.631,7	810,8	1.399,7
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	859,8	576,1	678,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33,8	34,7	36,1
120. Fondi per rischi ed oneri	152,9	156,6	156,6
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	152,9	156,6	156,6
130. Riserve tecniche	—	—	—
140. Riserve da valutazione	369,-	351,2	444,8
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—
170. Riserve	3.052,4	3.058,7	3.264,7
180. Sovrapprezzi di emissione	1.947,2	2.071,4	2.101,2
190. Capitale	398,3	406,-	407,8
200. Azioni proprie (-)	(0,4)	(0,4)	(0,4)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	79,7	89,2	90,2
220. Utile (Perdita) d'esercizio	323,7	858,4	366,5
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	39.047,7	46.116,6	49.338,8

CONTO ECONOMICO IAS/IFRS

Voci del Conto Economico	30 settembre 2005	30 giugno 2006	30 settembre 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	500,5	1.747,7	826,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(359,5)	(1.168,6)	(666,1)
30. Margine di interesse	141,-	579,1	160,6
40. Commissioni attive	71,4	280,6	114,3
50. Commissioni passive	(5,-)	(24,5)	(7,3)
60. Commissioni nette	66,4	256,1	107,-
70. Dividendi e proventi simili	2,1	202,4	0,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	80,6	85,4	26,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5,7)	(2,1)	(3,6)
100. Utile/perdita da cessione di:	92,5	96,5	155,1
<i>a) crediti</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>91,-</i>	<i>87,8</i>	<i>154,9</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>—</i>	<i>(0,2)</i>	<i>—</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>1,5</i>	<i>8,9</i>	<i>0,2</i>
120. Margine di intermediazione	376,9	1.217,4	446,3
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento	(25,-)	(119,4)	(33,6)
<i>a) crediti</i>	<i>(25,3)</i>	<i>(119,7)</i>	<i>(34,1)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>
<i>d) altre attività finanziarie</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	351,9	1.098,-	412,7
150. Premi netti	—	—	—
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	—
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	351,9	1.098,-	412,7
180. Spese amministrative:	(81,2)	(381,8)	(91,4)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(46,9)</i>	<i>(208,7)</i>	<i>(51,8)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(34,3)</i>	<i>(173,1)</i>	<i>(39,6)</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,3)	(5,3)	(4,7)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2,3)	(10,1)	(3,6)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(0,4)	(2,8)	(0,4)
<i>di cui: avviamento</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
220. Altri oneri/proventi di gestione	17,1	53,2	12,6
230. Costi operativi	(67,1)	(346,8)	(87,5)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ...	107,6	337,5	125,5
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,6	0,6	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	393,-	1.089,3	450,7
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(66,6)	(221,5)	(81,6)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	326,4	867,8	369,1
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2,7)	(9,4)	(2,6)
340. Utile (perdita) d'esercizio	323,7	858,4	366,5

Lo schema riportato a pagina 6 presenta le seguenti riclassifiche:

- al margine di interesse confluiscono il totale della voce 90, gli utili/perdite di cessione delle passività finanziarie della voce 100 e i differenziali *swaps* (rispettivamente pari a 0,7, 7,2 e 0,9 milioni) della voce 80;
- la voce 220 confluisce nelle commissioni ed altri proventi netti, salvo i rimborsi/recuperi rispettivamente pari a 3, 6,6 e 4,6 milioni che rettificano i costi di struttura; tra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono ricompresi 4,5 milioni iscritti alla voce *accantonamenti straordinari*.